

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

MATTM
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DEL MARE con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 44,
nella persona del Ministro On.le Stefania PRESTIGIACOMO

e

AVCP
AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI,
SERVIZI E FORNITURE con sede in Roma, Via Ripetta 246,
nella persona del Sig. Presidente Giuseppe BRIENZA

Per la collaborazione in materia di rilevazione degli appalti che rispettano i criteri
di sostenibilità ambientale (Green Public Procurement-GPP)

5

PREMESSO

che gli organismi pubblici, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, possono, in via convenzionale, coordinare le proprie funzioni al fine di garantire che, in determinate materie, i rispettivi compiti istituzionali vengano svolti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;

che tale coordinamento funzionale può assumere aspetti atti a garantire un flusso di informazioni di cui i suddetti organismi dispongono nell'esercizio delle rispettive attribuzioni istituzionali;

che appare opportuno – ferme restando le rispettive competenze e gli esistenti rapporti in relazione a specifici adempimenti disciplinati dalle norme vigenti – definire forme specifiche di collaborazione nell'ambito dell'elaborazione ed applicazione della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, nonché della legislazione nazionale adottata in attuazione di detta normativa.

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM (2003) 302, "Politica integrata dei prodotti – sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" parte integrante della strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile, tesa a ridurre l'impatto ambientale dei prodotti lungo l'intero ciclo di vita, che invita gli Stati Membri a dotarsi di Piani d'azione nazionali sul Green Public Procurement;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM (2008) 397, "Piano d'azione Produzione e consumo sostenibili e Politica industriale sostenibile" che tratta degli appalti verdi, quale strumento per favorirli e della prospettiva che gli stessi saranno resi obbligatori entro un certo livello di prestazioni energetico-ambientali, saranno rafforzati da indicazioni facoltative e sottoposti a monitoraggio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM (2008) 400 "Appalti pubblici per un ambiente migliore" che, stabilisce l'obiettivo che, già entro il 2010, il 50% di tutte le gare di appalto siano verdi, rispettino cioè i criteri comuni "di base" di cui al punto 4.1 della medesima Comunicazione, a valere tanto per il numero di contratti quanto per il loro valore, rispetto al numero e al valore totali dei contratti conclusi in settori per cui sono stati individuati detti criteri e prevede, al fine di verificarne il conseguimento, un monitoraggio;

VISTO l'art. 1, comma 7 della Legge Finanziaria per il 2007 (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006) che prevede l'attuazione di un Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nella pubblica amministrazione (PAN GPP) a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

5

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico n. 135/2008 dell'11 aprile 2008, (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008), con cui è stato approvato il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nella pubblica amministrazione (PAN GPP), in particolare il punto 3.6 del Piano medesimo, che indica le categorie di appalti pubblici rientranti nei settori prioritari di intervento per l'applicazione del GPP;

VISTO l'art. 2 del sopra citato D.I. n. 135/2008, che prevede siano definiti, con appositi decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i "Criteri ambientali minimi" per ciascuna delle categorie di appalti di forniture, servizi e lavori ambito oggettivo di applicazione del PAN GPP;

CONSIDERATO che, in tali decreti, così come stabilito al paragrafo 4.2 del PAN GPP ed in linea con le indicazioni di cui al paragrafo 5.1 della Comunicazione (COM (2008) 400), vengono altresì fissati gli obiettivi quantitativi in relazione al numero e al valore di appalti pubblici stipulati tenendo conto dei Criteri Ambientali Minimi vigenti;

VISTO il paragrafo 4.2 del PAN GPP, che, al fine di verificare il livello di applicazione del PAN GPP, individua ulteriori obiettivi in relazione alla quota percentuale minima di determinate categorie di stazioni appaltanti che dovrebbero adottare procedure d'acquisto conformi ai Criteri Ambientali Minimi;

VISTO il punto 7.3 PAN GPP sopra richiamato, che prevede un monitoraggio annuale per verificare il livello di applicazione del PAN GPP e le ricadute in termini economici ed ambientali per ciascuna categoria di appalti, da svolgersi possibilmente attraverso l'Osservatorio dei contratti pubblici;

VISTA la nota della Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare DVA - 2010- 8261 del 26 marzo 2010, in cui viene proposta all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (di seguito "Autorità") una collaborazione per le attività di monitoraggio, comunicazione ed informazione sul tema degli acquisti verdi;

VISTA la nota dell'Autorità del 23 luglio 2010 con la quale, in considerazione delle specifiche competenze attribuite all'Autorità è accolta la proposta di collaborazione;

PRESO ATTO della Comunicazione del Presidente dell'Autorità, pubblicata nella GU n. 262 del 9 novembre 2010, con la quale è stata fornita pubblicità all'avvio della rilevazione dei dati tramite il Sistema Informativo di Monitoraggio Gare per i vigenti decreti del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito "Ministero"), relativi ai Criteri Ambientali Minimi;

5

CONSIDERATA

l'opportunità di rafforzare e strutturare la collaborazione tra il Ministero e l'Autorità (di seguito "le Parti" e singolarmente "la Parte") per verificare il grado di applicazione del PAN GPP e l'efficacia in termini economici e di mercato del PAN GPP al fine di consentire anche la valutazione degli effetti di tipo ambientale, considerata la prossima integrazione dell'Autorità, già membro del Tavolo di lavoro permanente, fra i componenti del Comitato di Gestione per l'attuazione del PAN GPP e per lo sviluppo della strategia nazionale sulla Politica Integrata dei Prodotti,

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito "Protocollo").

Art. 2

(Obiettivi)

Con la presente intesa le Parti formalizzano la collaborazione avviata per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste dal PAN GPP al fine di valutare:

- a) il livello di applicazione dei Criteri ambientali minimi nelle procedure *gate* d'appalto pubbliche e, più in generale, sul livello di diffusione del GPP a livello nazionale
- b) le ricadute, in termini economici e di mercato, derivate dall'applicazione delle indicazioni tecniche del PAN GPP, per calcolare gli effetti ambientali diretti prodotti dal PAN GPP e per ottenere dei dati sulla spesa pubblica "verde" sul totale della spesa pubblica omogenea e sul relativo andamento annuo di tale rapporto.

Art. 3

(Ambito d'intervento)

Al fine di verificare gli effetti economici e di mercato del PAN GPP l'Autorità attraverso l'Osservatorio rileverà i dati relativi ai criteri ambientali nei contratti pubblici ai sensi della Comunicazione del Presidente del 9 Novembre 2010 (pubblicata nella G.U. 262 del 9 novembre 2010) con particolare riferimento al:

- numero e valore degli appalti pubblici "verdi", ovvero che rispettano i Criteri ambientali minimi adottati, rispetto al numero e al valore totali dei contratti stipulati nelle medesime categorie di appalti per i quali sono stati individuati detti criteri.

8

- quantitativo di prodotti verdi acquistati sul totale dei prodotti acquistati annualmente ed appartenenti alla medesima categoria merceologica con riferimento ai contratti di fornitura.

Il monitoraggio sarà, per quanto tecnicamente possibile, adeguato alla metodologia che verrà individuata dalla Commissione Europea, in modo da ottenere risultati confrontabili ed omogenei rispetto a quelli rilevati a livello europeo.

Art 4

(Attuazione)

Per le finalità di cui all'art. 3, il Ministero attraverso il proprio personale tecnico si impegna a:

- Comunicare all'Ufficio Relazioni Internazionali e Comunitarie dell'Autorità tutte le informazioni relative alle categorie di appalti su cui risulta concluso l'iter di definizione dei Criteri Ambientali Minimi, con la lista dei relativi criteri premianti individuati, per consentire l'avvio della rilevazione dei dati.
- Condividere le informazioni relative all'implementazione della normativa di settore in ambito comunitario con particolare riferimento agli esiti delle riunioni del Gruppo consultivo per lo sviluppo dei criteri GPP

L'Autorità si impegna a:

- acquisire ed elaborare i dati ai sensi dell'art. 3.
- comunicare annualmente al Ministero le rilevazioni su tali dati.

Attraverso incontri *ad hoc* potranno essere concordati altri eventuali dettagli operativi ed eventuali misure correttive che, ove pertinenti, potranno completare le indicazioni operative del presente articolo.

Art 5

(Copertura finanziaria)

Le attività previste rientrano nelle rispettive competenze istituzionali delle parti e saranno attuate mediante le risorse finanziarie, umane e strumentali a disposizione.

Art 6

(Comunicazione e promozione)

I dati rilevati saranno opportunamente diffusi sui rispettivi siti internet e, allorquando raggiungeranno una certa significatività, tramite apposite azioni di comunicazione.



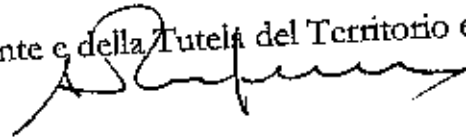
Art 7

(Durata)

Il presente protocollo. è sottoscritto per una durata di tre anni e potrà essere rinnovato per espressa volontà delle parti.

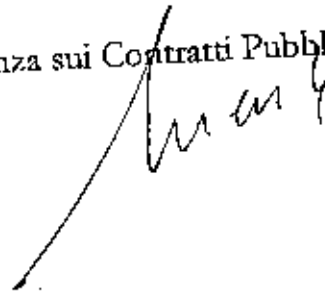
IL MINISTRO

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



IL PRESIDENTE

dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture



22 LUG. 2011

5